

223. ¹ Con particolare riferimento alla gioia e alla pace. E al dono dello Spirito /304/. E ai suoi frutti di «amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22). Oltre al prezioso richiamo a osservare «la temperanza e il giusto mezzo in tutto» /229.10a/, si ricordi che, tra i «doni dello Spirito Santo» – com'egli pure li denomina – Ignazio elenca: «Pace interiore, gaudium spirituale, speranza, fede, amore, lacrime ed elevazione della mente» (D 72, 11).

C'è, dunque, anche a questo punto degli *EE*, un netto richiamo allo Spirito di Dio.

E si tenga pure dovuto conto che, oltre a quanto evidenzierà nel «punto» seguente, Ignazio porterà a riflettere sull'effusione dello Spirito /304/ e ricorderà l'invito di Gesù ad «aspettare lo Spirito Santo promesso» /312/.

Cfr. pure quanto si dirà nelle note della «Contemplatio ad amorem» /230ss/.